

DISTURBI DELLO SPETTRO AUTISTICO
Indicazioni e suggerimenti per le famiglie
nella varie fasi dell'emergenza COVID-19

I COMPORTAMENTI PROBLEMA

UOSD Neuropsichiatria e Psicologia Clinica dell'Età Evolutiva

Centro di Riferimento Regionale dell'Umbria
per i Disturbi dello Spettro Autistico

COMPORAMENTO PROBLEMA

Un comportamento problema è una qualsiasi forma di comportamento che **inibisce o interferisce in modo significativo con gli apprendimenti e le attività funzionali al vivere quotidiano.**



UOSD Neuropsichiatria e Psicologia Clinica dell'Età Evolutiva

Centro di Riferimento Regionale dell'Umbria
per i Disturbi dello Spettro Autistico

COMPORAMENTO PROBLEMA ED EMERGENZA COVID 19

Nella situazione attuale, legata all'emergenza socio – sanitaria, i fattori di stress, cui siamo sottoposti tutti noi ed anche i nostri bambini sono multipli:

l'isolamento sociale, le routines che si sono spezzate, la quotidianità diversa, le domande senza risposta, imprevisti e novità all'ordine del giorno, un clima di generale imprevedibilità e tensione.



L'insorgere di comportamenti problema è spesso legato a situazioni di cambiamento e disagio. Tutti noi, in questo momento, stiamo affrontando una situazione di disagio ed anche noi probabilmente abbiamo messo in atto comportamenti diversi, come mangiare di più, per far fronte a questo. I bambini con disturbo dello spettro autistico spesso rispondono ai cambiamenti improvvisi e a situazioni di disagio con l'emissione di comportamenti problema o stereotipie.

UOSD Neuropsichiatria e Psicologia Clinica dell'Età Evolutiva

Centro di Riferimento Regionale dell'Umbria

per i Disturbi dello Spettro Autistico

Per cui se percepite i comportamenti problema dei bambini o le stereotipie come in aumento, state tranquilli, è uno scenario possibile e comune in momenti di difficoltà.

Il comportamento problema non è parte del disturbo ma è conseguenza delle difficoltà legate al disturbo (es. di comprensione e comunicazione, tendenza alla rigidità, ecc), è plasmato inavvertitamente dall'ambiente circostante ed è sensibile al cambiamento: quindi **si può modificare!**



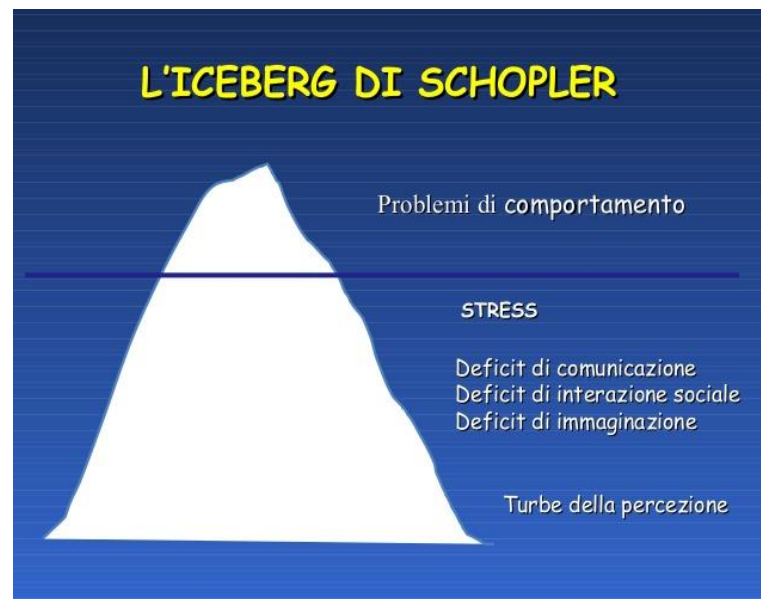
UOSD Neuropsichiatria e Psicologia Clinica dell'Età Evolutiva

Centro di Riferimento Regionale dell'Umbria
per i Disturbi dello Spettro Autistico

Per modificare un comportamento dobbiamo necessariamente comprendere da dove arriva e perchè una persona continua a metterlo in atto.
Ogni nostro comportamento ha una funzione.

Spesso per spiegare il legame tra comportamento problema e difficoltà sottostanti si utilizza la metafora dell'
ICEBERG

- La metafora **dell'ICEBERG** mostra come i **comportamenti problema** altro non sono che **la punta di una montagna sommersa**.
- Quello che vediamo è **una manifestazione di ciò non vediamo** derivante dalle difficoltà del funzionamento delle persone con ASD.



Non tutti i comportamenti sono veri comportamenti problema, dobbiamo infatti differenziare tra quelli che risultano:

- *pericolosi* per la persona, per gli altri o per l'ambiente (es. battere la testa contro il muro, lanciare oggetti, fuggire dagli ambienti);
- un *ostacolo* allo sviluppo, all'apprendimento e alla socializzazione poiché possono assorbire gran parte del tempo portando il bambino a rifiutare le proposte, pensare costantemente ad un argomento, ripetete di continuo alcune azioni in modo afinalistico;
- *inappropriati* o considerati *inaccettabili* dal contesto sociale (es. toccare le persone che non si conoscono).

Tra i più comuni troviamo:

- Comportamenti autolesivi (fare del male a sé stessi)
- Comportamenti aggressivi (fare del male agli altri)
- Comportamenti dirompenti (distruzione di oggetti)
- Eccessi di collera (movimenti violenti non funzionali, gettarsi a terra)
- Comportamenti verbali non appropriati (ecolalie, ripetizioni bizzarre, vocalizzazioni che superano, per tono o volume, l'eloquio normale)
- Opposizione sistematica (rifiuto delle richieste dell'adulto, rifiuto di accettare un cambiamento nei programmi stabiliti)
- Stereotipie (comportamenti non funzionali: ad es. agitare le mani, dondolarsi ritmicamente, ciondolare il capo, etc.)

**UOSD Neuropsichiatria e Psicologia Clinica dell'Età
Evolutiva**

Centro di Riferimento Regionale dell'Umbria
per i Disturbi dello Spettro Autistico

Quando riflettiamo su come poter modificare un certo comportamento dobbiamo prima di tutto chiederci quale sia la sua funzione.
In particolare sono tre le domande principali che devono guidarci nella comprensione della parte sommersa dell'iceberg.

1. Come si è originato un comportamento problema?

1. Cosa lo mantiene e perchè si mantiene?

1. Quale funzione ha?

Lo stesso comportamento può avere funzioni differenti e funzioni differenti possono essere espletate da uno stesso comportamento.



USLUmbria**1**



LE 4 FUNZIONI DEL COMPORAMENTO

La ricerca sperimentale negli anni ha individuato 4 funzioni principali a cui un comportamento problema può essere ricondotto

FUNZIONE	COSA FA	QUANDO SUCCED E	COSA FARE
EVITAMENTO/FUGA	RIMUOVE ATTIVITA' O INTERAZIONI SGRADITE	QUANDO IL COMPITO E' TROPPO DIFFICILE, FACILE, NOIOSO O QUALCOSA MI SPAVENTA	FORNIRE UN PRIMA E UN DOPO, DELLE SCELTE E VARIARE LA DURATA DEL COMPITO
AVERE ATTENZIONE	DA ACCESSO A PERSONE ED INTERAZIONI	QUANDO VOGLIO UN'INTERAZIONE SOCIALE	FORNIRE RINFORZI POSITIVI O ATTENZIONE PRIMA CHE IL COMPORAMENTO SI MANIFESTI
ACCEDERE AL TANGIBILE	DA ACCESSO A OGGETTI E ATTIVITA' GRADITE	QUANDO VOGLIO UN OGGETTO O UN'ATTIVITA' CHE MI PIACE	FORNIRE UNA TRANSIZIONE ATTIVITA'/OGGETTO, UTILIZZARE PROCEDURE DRO/DRA
SENSORIALE	FORNISCE UN'ESPERIENZA SENSORIALE GRADITA	IN QUALSIASI MOMENTO, ANCHE QUANDO SONO SOLO, SPECIALMENTE IN MOMENTI D'ANSIA	RIDIRIGERE SU COMPORAMENTI APPROPRIATI CON FUNZIONE SIMILE

UOSD Neuropsichiatria e Psicologia Clinica dell'Età Evolutiva

Centro di Riferimento Regionale dell'Umbria

LE STEREOTIPIE

Le stereotipie rappresentano spesso una **strategia autoregolativa**.

Pertanto il blocco o l'impedire che i bambini emettano questo comportamento non rappresentano una soluzione efficace.

La stereotipia va dunque regolarizzata e strutturata ed affiancata dalla costruzione di strategie autoregolative alternative.



UOSD Neuropsichiatria e Psicologia Clinica dell'Età Evolutiva

Centro di Riferimento Regionale dell'Umbria
per i Disturbi dello Spettro Autistico

ANALISI FUNZIONALE

Per comprendere la funzione di un comportamento abbiamo a disposizione uno strumento : ANALISI FUNZIONALE.

Analisi funzionale descrittiva					
intensità: 0-10	Contesto Attività Persone presenti	Antecedente	Comportamento	Conseguenza	Risposta dello studente alla conseguenza (cosa é successo alla fine)
Data					
Ora					
Durata					
Persona:					
Intensità:					
Data					
Ora					
Durata					
Persona					
Intensità					
Data					
Ora					
Durata					
Persona					
Intensità					
Data					
Ora					

L'analisi funzionale è lo studio della relazione tra eventi antecedenti, comportamento e conseguenze.

Ha l'obiettivo di dare un'efficace griglia di osservazione dei comportamenti per comprendere meglio le loro relazioni con l'ambiente e per modificarli.

UOSD Neuropsichiatria e Psicologia Clinica dell'Età Evolutiva

Centro di Riferimento Regionale dell'Umbria
per i Disturbi dello Spettro Autistico

Ogni comportamento, quindi, può essere analizzato in base alla sua relazione con gli eventi del contesto.

1. Antecedente = stimoli che si presentano immediatamente prima dell'emissione del comportamento: *Quando accade? Con chi? Che cosa è successo prima?*
1. Comportamento = comportamento problema osservato o forma/struttura: *Che cosa ha fatto esattamente?*
1. Conseguenze = conseguenze del comportamento: *Cosa succede subito dopo? Come reagiscono le persone?*

Nel momento in cui vi avvicinate all'osservazione di un comportamento problema è comunque buona norma, **confrontarsi con l'educatore o il clinico di riferimento** del bambino, per farvi accompagnare nella decodifica della sua funzione e nella scelta di adeguate strategie d'intervento.

QUALCHE SUGGERIMENTO GENERICO, da adattare ai singoli bambini ed alle diverse funzioni dei comportamenti:

- Se il bambino utilizza uno strumento di comunicazione, utilizzate sempre lo strumento di comunicazione del vostro bambino e riportatolo verso lo stesso qualora lui tendesse a non farvi ricorso.
In generale l'utilizzo di supporti visivi aiuta i bambini con ASD a comprendere e fissare le comunicazioni loro rivolte, ma anche ad esprimersi in modo più chiaro.
- Proponete, se possibile, una scelta: se volete fare un gioco o un'attività presentatene due e fate scegliere al bambino quella che vuole fare.
- Assicurate la prevedibilità anticipando quello che farete (es. facendo l'agenda della giornata).
- Se notate che il bambino si sta agitando, prima che arrivi il comportamento problema, concludete velocemente ciò che state facendo e proponete attività che sapete essere piacevoli o rilassanti per il vostro bambino.

- Concedete al bambino del tempo libero, in cui possa impegnarsi in attività a lui gradite (tablet; TV ecc.). Tuttavia tale tempo va limitato e ne va pianificata anticipatamente con il bambino la durata e l'interruzione.
Non lasciate troppo tempo vuoto, la noia potrebbe invece favorire l'insorgere di comportamenti problema.
- Il bambino avrà bisogno di impegnarsi nelle sue stereotipie (come abbiamo detto sono strategie autoregolative) ; consentiteglielo, ma quando vedete che lo fa per molto tempo provate a proporre delle attività gradite alternative alla stereotipia nelle quali impegnare il bambino.
- Come accade a noi, anche l'umore del bambino potrebbe variare: quando lo vedete più tranquillo potete proporgli diversi giochi e attività; quando invece è nella «giornata no» meglio scegliere attività rilassanti o che sapete che ama particolarmente.